



PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO

CENTRI DI PREGHIERA NELLE FAMIGLIE

VENERDI' 10 FEBBRAIO

Ingredienti, ricetta... ma soprattutto passione!

Guida: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen!*

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

(Atti degli Apostoli 2,42-43)

CANTO D'INIZIO

Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

Tutti: **AMEN !**

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

CANTO: **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Prima Lettura Sir 15, 15-20 A nessuno ha comandato di essere empio.

Dal libro del Siracide

Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno;
se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:

là dove vuoi tendi la tua mano.

Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.

Grande infatti è la sapienza del Signore;

forte e potente, egli vede ogni cosa.

I suoi occhi sono su coloro che lo temono,

egli conosce ogni opera degli uomini.

A nessuno ha comandato di essere empio

e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

Parola di Dio.

Vangelo Mt 5, 17-37 Così fu detto agli antichi: ma io dico a voi ...

Dal vangelo secondo Matteo

[In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:] «Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non son venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà dalla legge neppure un iota o un segno, senza che tutto sia compiuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli.

Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Poiché [io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere"; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio.] Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna.

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei per via con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché tu non abbia pagato fino all'ultimo spicciolo!

[Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque

guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.]

Se il tuo occhio destro ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geenna. E se la tua mano destra ti è occasione di scandalo, tagliala e gettala via da te: conviene che perisca uno dei tuoi membri, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna.

Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto di ripudio"; ma io vi dico: chiunque ripudia sua moglie, eccetto il caso di concubinato, la espone all'adulterio e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

[Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti; ma io vi dico: non giurate affatto]: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. [Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno».]

Parola del Signore

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Gesù non butta nulla di questa Parola che è Memoria ("Vi è stato detto...") e Promessa ("Ma io vi dico..."). E' come se dicesse: ci sono gli ingredienti e c'è la ricetta, adesso fate una buona torta! L'obiettivo non è rispettare i "precetti" della ricetta, ma fare una buona torta. E noi sappiamo che fra il mescolare degli ingredienti e il saper fare un buon piatto c'è tutto lo spazio dello Spirito, quello che divide un principiante da un bravo cuoco. Non cose materiali, non manuali, oggetti e sostanze miracolose ma la passione, il cuore, l'impegno, il tempo regalato, le energie spese... tutta roba che viene da dentro. È lì che la Parola, più che Legge che regola la vita dell'uomo, diventa Spirito che dal profondo suggerisce, fa crescere, apre orizzonti nuovi, mostra traguardi. Cosa ci manca per essere "buoni cuochi"?

Guida: Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, con le parole poetiche del salmo, un cantico di lode e di gioia.

Dal Salmo 118: CONSERVO LE TUE PAROLE

Ventidue strofe, quante sono le lettere dell'alfabeto ebraico, fatte ciascuna di otto versetti tutti iniziati con la stessa lettera dell'alfabeto ebraico: prima strofa 'alef; seconda bet; terza ghimel. Questa tecnica, tipicamente orientale, costituisce un salmo monumentale, il più lungo del Salterio, il cui scopo è quello di celebrare dall'A alla Z il grande dono della Legge, cioè, della Parola di Dio presente nella Bibbia. Le prime due ottave corrispondono alle prime due lettere dell'alfabeto: 'alef (che non ha riferimento in italiano) e bet (b).

Preghiamo tutti insieme le parole di questo inno. A seguire, in un breve spazio di silenzio possiamo “fissare” quelle che lo Spirito ci ha indicato, farle risuonare nel cuore e nella mente e – se ce la sentiamo – condividerle ad alta voce. Possiamo anche condividere eventuali preghiere che lo Spirito ci abbia regalato. Risponderemo insieme alle singole preghiere con il ritornello del salmo:

Beato chi cammina nella legge del Signore.

Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.

Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.

Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.

Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.

CONCLUSIONE

Guida: Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirci con la preghiera di benedizione delle Famiglie

Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della “Famiglia”

INSIEME: Sii benedetto Dio dell’universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un’anima sola.

Tutti: ***AMEN !***

CANTO FINALE